

LA MEDITERRANEA VERSO IL 2030

Studi e ricerche sul patrimonio storico e sui paesaggi antropici, tra conservazione e rigenerazione



a cura di Marina Mistretta,
Bruno Mussari, Adolfo Santini

ArchistoR EXTRA

Inner Areas and Minor Historical Centers for the Competitiveness of the Territory

Natalina Carrà, Lucia Spanò
ncarra@unirc.it, lucia.spano@unirc.it

The recovery of the inner areas through the revitalization of minor historic centers is confronted with a fundamental problem: the ability to elaborate public policies able to combine the expectations of the development of the territory, exploiting its natural competitive advantages, with the preservation of historical and cultural identities.

The attention to the territory and the European policies with a new approach place-based has placed the accent on the rediscovery and the valorization of the Inner Areas. In Italy, since 2014, a strategy has been put in place to reduce the population decline.

The principle of implementation was not to work on uniform policies "one size fits all" but to design measures in a territorial dimension. The development of these territories through the presence of historical, local and territorial settlements would be perfectly in line with the Goals of the Europe 2030 Strategy for smart, sustainable and inclusive growth. The paper is about a research proposal on the small villages and minor historical centers of Calabria as focal points for the reactivation of the inland areas of the region. The comparison between strategies already started in Italy and the projects proposed by SRAI Calabria, still being implemented, is useful to outline the highlights of the Strategy and it is necessary to understand what kind of difficulties are.

THE MEDITERRANEA TOWARDS 2030
STUDIES AND RESEARCH ON HISTORICAL HERITAGE AND
ANTHROPIC LANDSCAPES, CONSERVATION AND REGENERATION

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 6 (2019)

ISSN 2384-8898

Supplemento di ArchistoR 12/2019

ISSN 978-88-85479-08-1

DOI: 10.14633/AHR168



Aree interne e centri minori per la competitività del territorio

Natalina Carrà, Lucia Spanò

Il rilancio delle aree interne che passa per la rivitalizzazione di borghi e centri storici minori si scontra con un problema di fondo, ovvero la capacità di elaborare politiche pubbliche capaci di coniugare le aspettative di sviluppo del territorio, sfruttandone i vantaggi competitivi naturali, con la salvaguardia delle identità storico-culturali.

L'attenzione al territorio e il nuovo approccio *place-based* nell'ambito delle politiche europee ha posto l'accento sulla riscoperta e la valorizzazione delle Aree Interne. In Italia, dal 2014, si è messa in atto una propria Strategia al fine di ridurre concretamente il deficit democratico che sta investendo l'intera nazione.

Il principio di attuazione è stato quello di non lavorare su politiche uniformi calate dall'alto (*one size fits all*), ma di progettare gli interventi in una dimensione territoriale capace di "curvarsi" sulle specificità delle aree periferiche. Lo sviluppo di questi territori attraverso la presenza insediativa storica, locale e territoriale sarebbe perfettamente in linea con gli Obiettivi della Strategia Europea 2030 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. I centri storici minori, i borghi, posti a distanza dai nuovi centri urbani e relegati in zone definite marginali soggette per molti anni a un processo di spopolamento, rappresentano un sistema territoriale complesso che conserva

ancora intatti i caratteri culturali e identitari, preservando importanti patrimoni culturali materiali e immateriali, testimonianza dello stretto legame tra l'uomo e l'ambiente naturale, capace di mantenere intatto il senso di comunità, di appartenenza e coesione sociale.

I processi di valorizzazione: approcci e policies

Qualsiasi intervento territoriale che punti alla rivitalizzazione o valorizzazione dei borghi storici deve ovviamente tenere in considerazione il loro valore culturale e paesaggistico e approcciarsi alla disciplina di tutela e di valorizzazione del relativo patrimonio culturale. Questi nuclei insediativi vengono riconosciuti come espressione identitaria dei luoghi, in quanto elementi caratterizzanti di un ambito territoriale, poiché «leggibile, cioè riconoscibile e collegato alla tradizione storico-sociale dell'area»¹ e come tale tutelato come bene paesaggistico. Si tratta di un immenso “palinsesto territoriale”, esito di un continuo processo di riscrittura fatto di trasformazioni, oblii, riappropriazioni, in relazione alle dinamiche produttive, ambientali, economiche e sociali. Tuttavia, tale attenzione non coincide spesso con le pratiche di gestione e trasformazione di questi luoghi. La qualità per molti anni è stata affidata alla conservazione e alla valorizzazione di singole risorse secondo il paradigma della “patrimonializzazione”, modello su cui amministrazioni e comunità locali hanno puntato per molti anni allo scopo di rilanciare il proprio territorio, proponendo però interventi simili fra loro, con il recupero di edifici rurali per fini turistico-ricettivi e musei sparsi sul territorio; interventi fini a sé stessi, che non generano ricadute sulle aree interessate né sviluppo socio-economico². Il pericolo è che la mancanza di progettualità e del riconoscimento dei valori insiti in questi luoghi rischi di omologarli con la perdita delle specificità locali, secondo un'istanza puramente estetica dettata da un'immagine del paesaggio tradizionale e senza la possibilità di introdurre elementi di innovazione³.

È dalla conoscenza di un luogo che può nascere l'“idea-forza” attorno alla quale riattivare processi culturali e socio-economici. Imprenditori, lavoratori e abitanti sono il capitale umano con cui svilupparli.

La “strategia” per la riattivazione di questi luoghi non può essere semplicemente un piano o un programma ma, piuttosto, un processo che si formula dopo un'attenta analisi sull'ambiente interessato e l'individuazione di possibili alternative che consentano il raggiungimento di uno o più obiettivi, con

1. CARPENTIERI 2008, pp. 8-9.

2. DE ROSSI, MASCINO 2018.

3. DAL POZZO 2018.

azioni mirate al superamento delle criticità e alla riuscita della *mission*. Ciò significa porre l'attenzione su contesti "fragili e marginali", considerandoli una risorsa economica in grado di attirare e stimolare interventi pubblici e privati.

Si è preso ormai atto di quanto questi centri, lontani dalle aree urbane, siano portatori di valori insediativi, comunitari, paesaggistici e identitari, che possono costituire una preziosa risorsa per ricucire i rapporti con la dimensione rurale e proporre nuove creatività. Le aree interne, i centri storici minori, i borghi, che sono stati visti per molto tempo come versioni ridotte del modello urbano o luoghi da abbandonare, cominciano a essere le sedi preposte per nuove centralità locali nell'identità e globali nell'attrattività; luoghi identitari nelle forme e innovativi nelle funzioni⁴.

A livello nazionale e internazionale sono molte le iniziative che si sono susseguite al fine di aumentare la consapevolezza del grande patrimonio frutto delle diverse civiltà e con lo scopo di rilanciare i luoghi; l'ONU ha dichiarato il 2017 "Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo", nello stesso anno, in Italia, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) ha decretato il 2017 "Anno dei Borghi Italiani", con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artistico, culturale, naturale e umano, coerentemente alle indicazioni del Piano Strategico di Sviluppo del turismo 2017/20225.

Con l'emanazione della legge "Salva borghi"⁶ si rafforza la volontà dello Stato di occuparsi del patrimonio insediativo dei centri minori; all'interno della Legge le misure per il recupero dei centri storici in stato di abbandono si affiancano a interventi di manutenzione del territorio e messa in sicurezza di strade e scuole e di altre tipologie di intervento.

Il nuovo approccio *place-based*, nell'ambito delle politiche europee – in applicazione della Strategia Europe 2020, oggi confermato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile⁷ – viene recepito in Italia attuando una propria strategia, ponendo al centro la questione dei diritti di cittadinanza e

4. CARTA, RONSIVALLE 2015

5. Il Piano Strategico del Turismo (PST) elaborato dal Comitato Permanente di Promozione del Turismo, con il coordinamento della Direzione Generale Turismo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – MiBACT. Il compito di redigere il Piano è stato affidato, per legge (art. 4 DM 8/8/14) al Comitato Permanente di Promozione del Turismo, composto da 39 membri tra cui rappresentanti delle istituzioni, delle amministrazioni centrali e territoriali nonché di tutte le associazioni di categoria maggiormente rappresentative. Consultabile sul sito: https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1481892223634_PST_2017_IT.pdf (ultimo accesso 27 marzo 2019).

6. La legge Salva borghi n. 158 è stata emanata il 6 ottobre 2017; il governo ha stanziato un fondo da 100 milioni di euro sino al 2023 che interessa i 5.585 piccoli Comuni italiani nei quali vivono oltre 10 milioni di cittadini.

7. Il documento è il risultato dei lavori a seguito della Conferenza mondiale sullo sviluppo sostenibile "Rio+20" tenendo presente gli "Obiettivi del Millennio" (Millennium Development Goals – MDGs). Per una lettura approfondita si rimanda al sito: <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld> (ultimo accesso 27 marzo 2019).

intervenedo nelle aree sottodotate, quelle interne. Il documento *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*⁸ sostiene come il successo di una *policy* per queste aree possa essere assicurato solo con l'azione congiunta della politica di coesione e delle politiche nazionali settoriali.

Le strategie dei progetti pilota in Calabria

A livello regionale, la Calabria ha aderito alla SNAI con azioni volte al miglioramento dei servizi collettivi e misure compensative, tramite interventi aggiuntivi a sostegno dello sviluppo economico e con una programmazione dei fondi comunitari per il 2014-2020 da investire nelle aree a elevata criticità.

Seguendo i criteri di classificazione della SNAI, sono 323 i comuni in Calabria che rientrano nelle Aree Interne, pari quasi all'80% di tutta la regione, in cui risiede poco più della metà della popolazione, con una forte incidenza dei comuni periferici e ultra periferici.

La SRAI⁹ ha identificato quattro aree-progetto (fig. 1) su cui concentrare gli interventi; il perimetro di tali aree non coincide con i limiti amministrativi, ma nell'individuazione si è tenuto conto delle potenzialità dei territori in riferimento ai cinque ambiti di intervento¹⁰ individuati dalla SNAI, all'interno dei quali far ricadere i progetti di sviluppo locale; si è anche tenuto conto dei programmi e progetti di sviluppo locale in corso e delle forme di associazioni tra comuni già esistenti. Al termine della fase *desk*, le aree indicate dal Comitato tecnico¹¹ sono state:

8. Strumento coordinato dalla Agenzia per la Coesione territoriale (allegato all'Accordo di Partenariato 2014-2020), è stato avviato e governato dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati, d'intesa con le Regioni e in cooperazione con ANCI e UPI. L'intervento vede convergere l'azione di tutti i livelli di governo: Stato Centrale, Regioni e Comuni (in forma associata). Per una lettura approfondita si rimanda al documento scaricabile sul sito <http://old2018.agenziacoesione.gov.it/it/arint/> (ultimo accesso 27 marzo 2019).

9. Così come le altre regioni, anche la Calabria ha adottato una propria strategia SRAI (Strategia Regionale Aree Interne). Per una lettura approfondita si rimanda alla lettura del documento scaricabile sul sito <http://regione.calabria.it/calabriaeuropa/calabriaeuropa/images/Strategia%20Aree%20interne%20revPP%2019%2010%2015.pdf> (ultimo accesso 27 marzo 2019).

10. Tutela attiva del territorio, valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo, valorizzazione dei sistemi agro-alimentari, attivazione di filiere delle energie rinnovabili, saper fare e artigiano.

11. È un soggetto pubblico esterno ai luoghi composto da funzionari interni alle amministrazioni centrali ed esperti esterni e progettisti altamente qualificati.

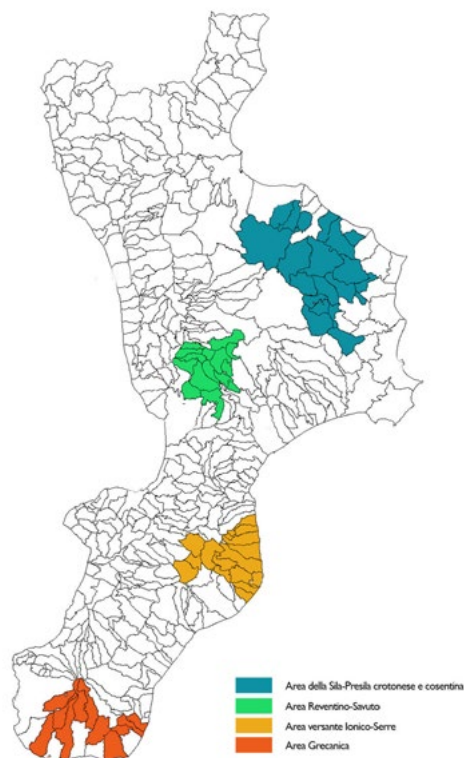


Figura 1. Individuazione delle aree pilota in Calabria (elaborazione a cura di N. Carrà, L. Spanò).

- Area della Sila-Presila crotonese e cosentina: tra le province di Catanzaro, Crotona e Cosenza, comprende una parte del Parco Nazionale della Sila ed è caratterizzata dalla presenza di un vasto patrimonio boschivo e da borghi di particolare valenza storico-artistica.

- Area del Reventino-Savuto: tra le province di Catanzaro e Cosenza, comprende 14 comuni. La fase conoscitiva ha rilevato forti specializzazioni nel settore manifatturiero e nell'editoria e politiche già in atto per l'accoglienza ai rifugiati.

- Area del versante Ionico-Serre: tra le province di Reggio Calabria, Catanzaro e Vibo Valentia. A testimoniare la forte connotazione culturale di quest'area, la presenza di diversi borghi di particolare valenza e interesse storico- artistico e paesaggistico e importanti attrattori culturali e religiosi.

- Area Grecanica: situata nella Provincia di Reggio Calabria, è caratterizzata da un'alta vulnerabilità idrogeologica. Lo sviluppo del territorio si è sempre incentrato sulla forte identità culturale di questa porzione di territorio, culla secolare della minoranza linguistica ellenofona di Calabria.

Di queste aree, quella del Reventino-Savuto è stata scelta come prototipo poiché considerata più forte dal punto di vista produttivo ed è la prima tra le selezionate ad iniziare l'iter per l'attuazione della Strategia. Ciò con l'intento di avviare un processo di apprendimento e replicazione dei meccanismi virtuosi.

Nell'identificazione delle aree pilota e nella conseguente elaborazione delle Strategie molta attenzione si è posta alle peculiarità della struttura insediativa delle aree (borghi e centri storici) e alle loro specificità: Il carattere ambientale¹², percettivo¹³ e ovviamente storico-antropologico è il punto di forza su cui si sono costruiti gli asset principali a cui affidare le strategie di sviluppo.

Tuttavia, il notevole ritardo con cui si è svolto il primo step dimostra quanto ancora la governance territoriale, legata a un approccio *bottom up*, non riesca ad innescare quel processo partecipativo e di co-progettazione fondamentale per una Strategia che indichi le idee-guida utili a modificare le tendenze, spesso sfavorevoli, in atto sul territorio.

A tutte queste iniziative si aggiungono quelle che in questi anni hanno cercato di modificare la condizione di marginalità dei luoghi proponendo la creazione di relazioni sostenibili con il contesto culturale ed economico. Sono nate associazioni spontanee di persone, abitanti e fruitori, che hanno collaborato insieme per sviluppare progetti di valorizzazione partecipata e altre con l'intento di promuovere e certificare la genuinità e la bellezza dei luoghi come: il Club de "I Borghi più Belli d'Italia", dei "Borghi autentici" o le "Bandiere arancioni" del Touring Club Italiano.

Dall'accumulazione di conoscenza alla produzione di nuovi significati: gli interventi

Dal punto di vista degli interventi attuati e/o in atto si possono distinguere due macro differenze di approccio da quelli che riguardano azioni site-specific sul singolo borgo, a quelli che fanno parte di azioni diffuse che comprendono una rete di borghi. Osservando le pratiche avviate, si possono

12. «Il carattere ambientale è l'essenza di un luogo. Esso è costituito dalla forma, dalle cose concrete, dall'atmosfera in cui vivono». NORBERG- SCHULZ 1997, pp. 13-14

13. «Il carattere percettivo (...) è costituito dagli elementi che possono essere percepiti attraverso i sensi: gli odori, i suoni, i sapori, gli elementi visivi e quelli tattili, i quali singolarmente e nella percezione complessiva possono influire sullo stato d'animo, sul benessere, sulle azioni, sul modo di comprendere il mondo circostante». SEPE 2007, p. 27

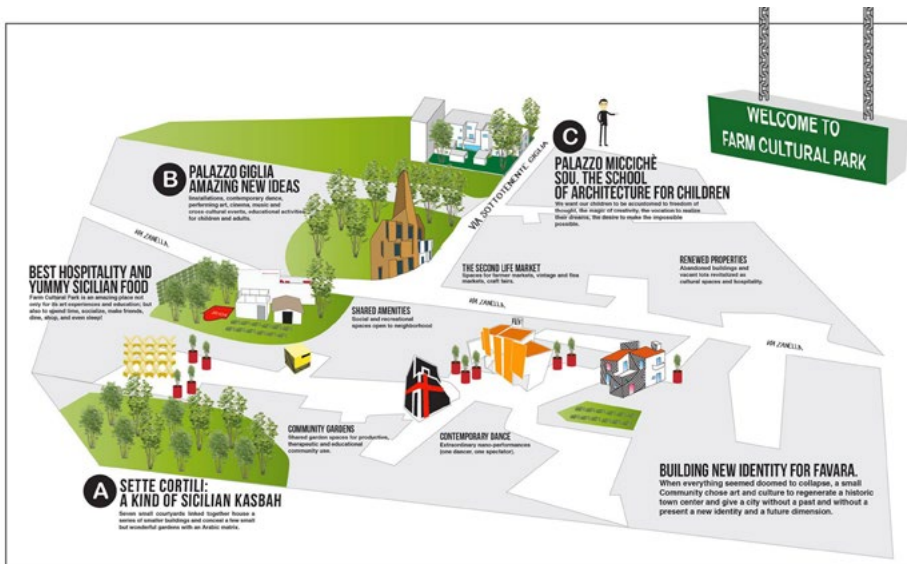
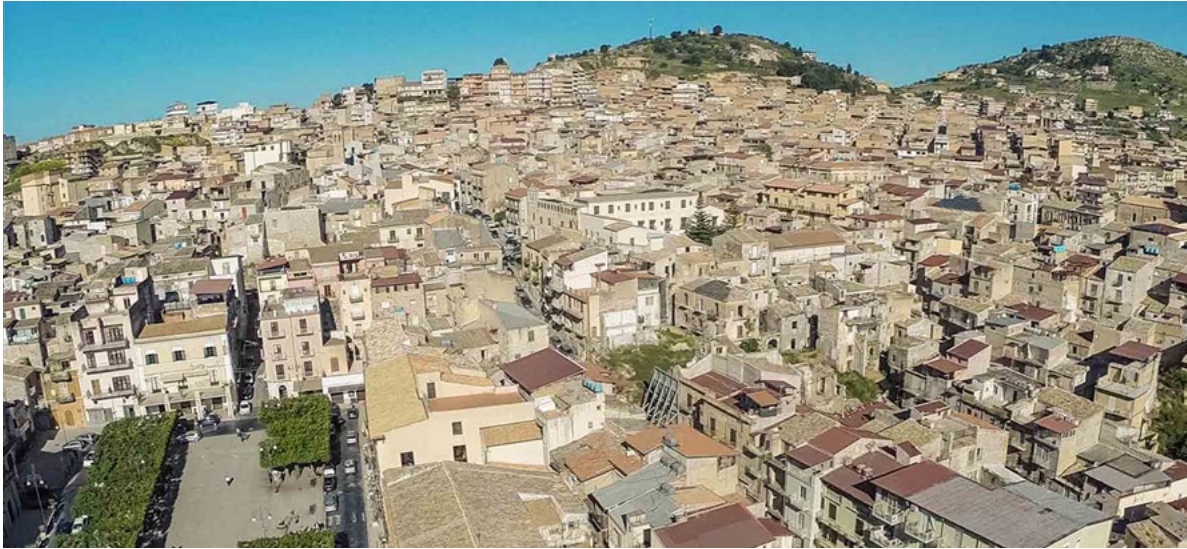
individuare tre ambiti di lavoro: quello del recupero, per impedire la perdita del patrimonio urbanistico-architettonico, come a Sambuca, in Sicilia, dove le case sono in vendita alla cifra simbolica di un euro¹⁴, o a Calcata (figg. 2a-2b), nel viterbese, unico esempio di valorizzazione e recupero spontaneo e individuale che ha ottenuto il marchio Bandiera Arancione del Touring Club Italiano; quello della valorizzazione, con la riqualificazione degli immobili e delle aree, come a Favara (figg. 3a-3b), in Sicilia, in cui residenti e artisti hanno trasformato il territorio da località nota per l'abusivismo edilizio a laboratorio artistico a cielo aperto, riuscendo ad attuare una nuova economia sostenibile che valorizza i prodotti del territorio; quello della rifunionalizzazione, come nel caso del centro storico di Riccia (figg. 4a-4b), in Molise, in cui è stato realizzato il primo nucleo di albergo diffuso dedicato al benessere e alla terza età e specializzato nel turismo parasanitario, mentre Colletta di Castelbianco (figg. 5a-5b), in Liguria, è stato il primo caso di borgo telematico, progettato dall'architetto Giancarlo De Carlo, dove tutte le case sono dotate di servizi telematici.

Alle azioni/strategie già citate molto interessanti sono quelle che perseguono un nuovo modello di sviluppo locale incentrato sull'agricoltura e sull'artigianato, molto diffuse nei processi di ri-attivazione fisica, sociale ed economica dei borghi con specificità prettamente rurali. Essi possono generare nuove economie legate a forme di turismo slow che promuove la qualità, la conoscenza e la scoperta di cibi e produzioni biologiche a chilometro 0 con propensione e attenzione al risparmio energetico e alla produzione di energie sostenibili e alternative, in contrapposizione al turismo di massa, veloce e di consumo che poco valorizza le tipicità di un luogo e poco è attento ai consumi nell'accezione ampia del termine. Un progetto che si è affidato a questa strategia è quello di Malpaga, in Lombardia. In "PeR Malpaga" (Progetto e Rinascita Malaga) (figg. 6a-6b) si suddividono le coltivazioni secondo due principali utilizzi: prodotti per l'alimentazione e prodotti ad utilizzo energetico, attraverso l'impianto a biogas e alla centrale a biomasse legnose a impatto zero. Il piano agricolo si basa sull'innovazione idraulica e sull'ottimizzazione dei processi di coltivazione mediante metodi conservativi delle lavorazioni dei terreni. Sembra evidente che l'attenzione per le attività legate a questi luoghi è indispensabile affinché tutto il territorio rurale conservi e valorizzi la sua vocazione paesaggistica.

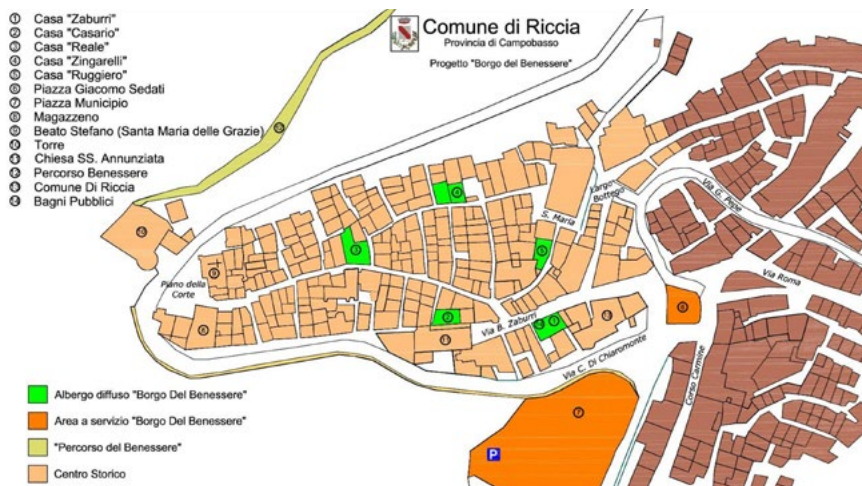
14. L'obiettivo di questa strategia è far sì che gli immobili spesso abbandonati o fatiscenti attraverso nuovi proprietari possano avere una nuova vita. Le case di proprietà di privati vengono di solito cedute in donazione ai comuni, per evitare il pagamento delle imposte, il quale tramite un bando pubblico le mette in vendita alla cifra simbolica di un euro. Chi acquista un immobile a questa cifra deve comunque garantire: un progetto di ristrutturazione dell'immobile e le spese per la registrazione della proprietà e a volte accettare anche altre condizioni che il comune impone: residenza, ecc.



In alto, figura 2a. Veduta del centro storico di Calcata (VT), <https://www.eventa.it/eventi/calcata/un-viaggio-di-sapori-a-calcata> (ultimo accesso 24 marzo 2019); a sinistra, figura 2b. Piazza di Calcata, caratterizzata dall'eterogeneità degli interventi. L'edificio sulla destra è il Palazzo Baronale restaurato dall'architetto Paolo Portoghesi, <https://www.mytuscia.com/il-palazzo-baronale-di-calcata.html> (ultimo accesso 28 aprile 2019).



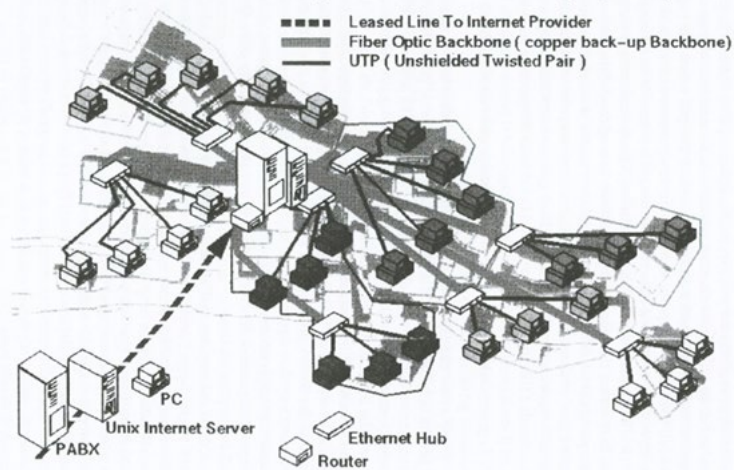
In alto, figura 3a. Veduta del centro di Favara (AG), <https://palermo.repubblica.it/politica/2018/10/07/news/favara> (ultimo accesso 14 aprile 2018); a sinistra, figura 3b. Progetto del Farm Cultural Park a Favara, <http://www.liveinlazio.it/primo-piano-nazionale/farm-cultural-park-a-favara/> (ultimo accesso 15 marzo 2019).



In alto, figura 4a. Veduta del centro storico di Riccia (CB), https://www.google.com/imgres?imgurl=http://www.comunediriccia1.it/borgo_doc/planimetria.jpg&imgrefurl= (ultimo accesso 15 marzo 2019); a sinistra, figura 4b. Progetto "Borgo del benessere" a Riccia, https://www.google.com/imgres?imgurl=http://www.comunediriccia1.it/borgo_doc/planimetria.jpg&imgrefurl= 1 (ultimo accesso 5 marzo 2019).



Colletta di Castelbianco LAN (AT&T Structured Cabling System)



In alto, figura 5a. Veduta del centro storico di Colletta di Castelbianco (SV), <http://kosmostudio.altervista.org/colletta-di-castelbianco.html> (ultimo accesso 5 marzo 2019); a sinistra, figura 5b. Progetto del "Borgo telematico di Colletta di Castelbianco" dell'architetto G. De Carlo, <http://www.borgotelematico.it/borgo-telematico.htm> (ultimo accesso 5 marzo 2019).

Conclusioni

Il processo che riguarda il riuso dei nuclei storici, dei borghi nell'ottica del turismo sostenibile deve essere attentamente guidato al fine di produrre un paesaggio di alta qualità complessiva e non uniforme¹⁵, attraverso una trasformazione controllata, in cui la necessità degli interventi di adeguamento dell'esistente agli standard prestazionali contemporanei non danneggi i caratteri formali e materiali della preesistenza.

È a questo punto evidente, però, che la cura e rigenerazione delle aree interne non possa passare solo per il recupero fisico, il risanamento ambientale e il miglioramento dell'accessibilità viaria (precondizioni di sviluppo), ma debba agire all'interno dei tessuti sociali, economici e produttivi coinvolgendo il capitale sociale e intellettuale. È altresì necessario superare il paradigma della patrimonializzazione per come è stato recepito finora e uscire dalla logica del progetto come mera soluzione della problematica legata ai servizi, alle attrezzature e dotazioni del territorio. Pensare che la strategia migliore possa nascere da azioni mirate solo al recupero e alla rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio rischia di omologare e banalizzare gli insediamenti impedendo la costruzione di una nuova dimensione culturale, economica e produttiva. Occorre, perciò, valorizzare l'esistente, ma anche produrre nuove istanze, nuovi valori e nuove risorse economiche per superare le disuguaglianze.

15. MALIGHETTI 2016.



Agricoltura Innovativa

Nel piano rispetto della tradizione agricola, Per Malpaga sostiene le coltivazioni in due principali filoni produttivi per l'autoconsumo e ad utilizzo energetico, attraverso l'irrigazione a foglia e olio centrale e la fertirrigazione a impatto zero. Il piano agricolo si basa sull'innovazione digitale (impiego di sensori) e sull'adozione di metodi innovativi di coltivazione, mediante metodi conservativi della lavorazioni dei terreni (lessicatura dell'agricoltura 100).

Energia Rinnovabile

Scopo del progetto è far diventare il feudo autonomo dal punto di vista energetico grazie a un impianto a biogas e una centrale a biomasse, alimentate dalle coltivazioni dell'azienda agricola, che produrranno energia elettrica, vapore caldo e condizionamento per l'intero borgo.

Recupero Borgo Storico

Attraverso la ristrutturazione degli spazi esistenti, il progetto prevede il recupero del borgo storico nel pieno rispetto storico, mantenendo l'integrità e lo bellezza originaria del luogo. Un rigore assoluto esclude l'adozione di tecnologie innovative nella ristrutturazione, grazie all'adozione di un progetto di recupero storico, in linea con la "Green Philosophy", il borgo è facilmente accessibile grazie alle piste ciclabili che collegano Malpaga al paese interno.

Valorizzazione Storica

Da centro dello scarto principale di Borsonome Colours, il Castello di Malpaga diviene il fulcro dell'intero progetto di sviluppo, il recupero e la valorizzazione lo rendono un polo di attrazione turistico-ristorativa per visitatori, mostre e visite guidate che connota il legame culturale con Bergamo e Città Alta, sulla scia della Cappella Colonna, Intra, in linea con la "Green Philosophy", il borgo è facilmente accessibile grazie alle piste ciclabili che collegano Malpaga al paese interno.

Strutture Ricettive

Una parte delle residenze storiche viene recuperata per dare vita a diverse strutture ricettive: un nuovo bed&breakfast in linea con la tradizione gastronomica locale, un ristorante di alta profilo per i turisti gourmet, un albergo di charme con beauty farm e un centro congressi per ospitare convegni, seminari e mostre.

Castello di Malpaga

INGRESSO GRATUITO
Via Marconi 20 - Cavernago (Prov. Bergamo)
24038 Bergamo

APERTURA AL PUBBLICO
Dal 1 Marzo
al 30 Novembre

Tutti i sabati:
dalle 10.00 alle 18.00

Tutte le Domeniche e festivi:
dalle 10.00 alle 18.00

Gruppi su prenotazione
(min. 20 pers.)

Gruppi su prenotazione
(min. 20 pers.)

Tel. +39 035 840203 | Fax +39 035 840344
info@castellomalpaga.it
www.castellomalpaga.it

Scopri il Borgo

Discover the village

Castello di Malpaga
Cavernago (Bergamo) BG, 24038

Locanda de Nobili Viaggiatori
Via Cavour 10, Cavernago (BG) 24038

Pista ciclabile "Torre del Sano Noro"
BG

Pista ciclabile "San'Antonio"
BG

Pista ciclabile "Colonna"
BG

Pista ciclabile "Urano"
BG

Cultura e Formazione

Il progetto Per Malpaga, grazie al suo essere culturalmente innovativo, si prefigge di diventare un polo di attrazione per artisti e per operatori che possono conoscere lo storia e le radici profonde del nostro territorio. Si organizzano tutte le workshop sul tema del progetto che oltre a seguire un'importante tappa di collaborazione e sperimentazione con la provincia di Bergamo, è in linea con il tema dell'Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita".

In alto, figura 6a. Veduta del castello di Malpaga (BG) e del borgo circostante, <http://www.castellomalpaga.it/it/> (ultimo accesso 5 marzo 2019); a sinistra, figura 6b. Progetto "Per Malpaga" - Progetto e Rinascita Malaga, <http://www.permalpaga.it/it/html> (ultimo accesso 5 marzo 2019).

Bibliografia

BARCA, RICCI 2018 - F. BARCA, F. RICCI, *Conversando con Fabrizio Barca. Viaggio nell'Italia disuguale*, Ediesse, Roma 2018.

BRIATORE 2011 - S. BRIATORE, *Valorizzazione Borghi storici minori - Strategie di intervento*, Edizioni Diabasis, Reggio Emilia 2011, https://www.academia.edu/6360217/Valorizzazione_Borghi_storici_minori_-_Strategie_di_intervento (ultimo accesso 10 settembre 2019).

CARPENTIERI 2008 - P. CARPENTIERI, *Paesaggio e beni paesaggistici (tra Codice e Convenzione)*, Relazione alla Giornata di Studi di Diritto Amministrativo "I Beni Culturali e Paesaggistici" (Gaeta 10 maggio 2008), in *Notiziario dell'Ufficio Studi Segretariato generale - Servizio I, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2012*, pp. 8-9.

CARTA, RONSIVALLE 2015 - M. CARTA, D. RONSIVALLE, *I territori dell'innovazione locale: dalla ricerca allo sviluppo sperimentale*, in M. CARTA, D. RONSIVALLE, *Territori Interni Per Lo Sviluppo Circolare: Metodologie, Approcci, Applicazioni Per Nuovi La Pianificazione Integrata Cicli Di Vita*, Aracne Editrice, Roma 2015, pp. 10-19.

CARTA 2002 - M. CARTA, *L'armatura culturale del territorio: il patrimonio culturale come matrice di identità e strumento di sviluppo*, Franco Angeli, Milano 2002.

DAL POZZO 2018 - L. DAL POZZO, *Il patrimonio culturale tra memoria e futuro*, Editrice Bibliografica, Milano 2018.

DE ROSSI 2018 - A. DE ROSSI (a cura di), *Riabitare l'Italia. Le aree interne tra abbandono e riconquiste*, Donzelli, Roma 2018.

GIAMMARCO, ISOLA 2010 - C. GIAMMARCO, A. ISOLA, *Disegnare le periferie. Il progetto del limite*, Carocci, Roma 2010.

LUCARELLI, MONACO 2018 - S. LUCARELLI, F. MONACO, *La voce dei sindaci delle aree interne. Problemi e prospettive della Strategia nazionale*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2018.

MAGNAGHI 2010 - A. MAGNAGHI, *Il progetto locale. Verso la coscienza di luogo*, Bollati Boringhieri, Torino 2010.

MALIGHETTI 2016 - L.E. MALIGHETTI, *Metodi e strategie per il recupero nuclei storici minori. Architettura tra tradizione e innovazione: il caso Svizzero di Wespi de Mueron Romeo Architetti*, in «TECHNE Journal of Technology for Architecture and Environment», 2016, 12, p. 112-121, http://www.sitda.net/downloads/image/TECHNE/Techne12_ARCHITETTURA_MEMORIA.pdf (ultimo accesso 10 settembre 2019).

NORBERG- SCHULZ 1997 - C. NORBERG- SCHULZ, *Genius loci. Paesaggio ambiente architettura*, Electa, Milano 1997.

SEPE 2007 - M. SEPE, *Il rilievo sensibile. Rappresentare l'identità per promuovere il patrimonio culturale in Campania*, Franco Angeli, Milano 2007.

Documenti

La strategia per le aree interne, Regione Calabria. Consultabile sul sito <http://regione.calabria.it/calabriaeuropa/calabriaeuropa/images/Strategia%20Aree%20interne%20revPP%2019%2010%2015.pdf> (ultimo accesso 10 settembre 2019).

PST 2017-2022 Italia paese per viaggiatori. Piano Strategico di Sviluppo del Turismo. Consultabile sul sito https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1481892223634_PST_2017_IT.pdf (ultimo accesso 10 settembre 2019).

Relazione Annuale Sulla Strategia Nazionale Per Le Aree Interne- Presentata al CIPE dal Ministro per il Sud Barbara Lezzi. Consultabile sul sito http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Presentazione/Relazione_CIPE_ARINT_311218.pdf (ultimo accesso 10 settembre 2019).

Sitografia

<https://www.borghiautenticiditalia.it/borgo-autentico-certificato>

<https://www.mytuscia.com/il-palazzo-baronale-di-calcata.html>

<http://www.borgotelematico.it/borgo-telematico.htm>

<http://kosmostudio.altervista.org/colletta-di-castelbianco.html>

https://www.google.com/imgres?imgurl=http://www.comunediriccia1.it/borgo_doc/planimetria.jpg&imgrefurl=http://www.comune.riccia.cb.it/borgobenessere.html&h=1240&w=1754&tbnid=8NwsKl6bHladOM&tbnh=189&tbnw=267&usq=K_Bwbhtm3udbiEiddaYreuBHUKPm8=&hl=it&docid=sX1UvFYhX9vtOM <http://www.liveinlazio.it/primo-piano-nazionale/farm-cultural-park-a-favara/>

<http://www.castellomalpaga.it/it/>

<http://doczz.it/doc/1031362/12---sitda>

<https://www.eventa.it/eventi/calcata/un-viaggio-di-sapori-a-calcata>

<http://www.permalpaga.it/it/>